Installazione dell'Opera Artistica di Marinella Senatore nell'Area Archeologica di Santa Mustiola a Peccioli (PI)

PROGETTO ESECUTIVO

FONDAZIONE Peccioli per
COMUNE DI PECCIOLI • BELVEDERE SPA

P.za del Popolo, 10 – 56037, Peccioli (Pisa)

RELAZIONE TECNICA

Committente:
Fondazione Peccioli per l'Arte

Progetto opera artistica:
Marinella Senatore

Progettisti per la parte autorizzativa e di ingegnerizzazione dell'opera:
Arch. Nico Panizzi
Ing. Beatrice Pasqualetti

Coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione:
Arch. Gian Luigi Melis

Team di progettazione:
Arch. Ilaria Fruzzetti
Ing. Margherita Baldocchi
Arch. Roberto Poziello
Ing. Elisabetta Coni
Dott.ssa in arch. Gaia Parlanti
Dott. in arch. Lorenzo Shabani
Martina Manetti

Ing. Alberto Puccioni

Novembre 2026

1. OGGETTO E FINALITÀ DELLA RELAZIONE

La presente relazione tecnica descrive le caratteristiche architettoniche, formali, materiche, costruttive e paesaggistiche dell'installazione artistica prevista nell'area archeologica di Santa Mustiola, nel territorio comunale di Peccioli (PI).

La relazione costituisce supporto al progetto esecutivo e integra la Relazione generale, alla quale si rimanda per l'inquadramento storico-archeologico, urbanistico e vincolistico del sito.

In particolare, il presente documento illustra:

- il partito progettuale e le caratteristiche formali dell'installazione;
- i materiali e il sistema costruttivo adottati;
- le modalità di appoggio al terreno e i criteri di reversibilità;
- l'inserimento paesaggistico e gli effetti percettivi dell'opera;
- le misure di compatibilità con il contesto archeologico e paesaggistico.

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO



2023 RT Ortofoto 1:5000

L'intervento si colloca in area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs 42/04, in quanto ricadente nel perimetro dei territori coperti da foreste e boschi.

Come descritto al paragrafo 1.2 l'area archeologica di Santa Mustiola vede da alcuni anni una campagna di scavo sotto la Direzione Scientifica della Soprintendenza Archeologica di Pisa, volta a decifrare la stratificazione delle attività antropiche dal periodo romano al XV

secolo. Dal momento dell'abbandono del sito il colle è passato ad un utilizzo agro/pastorale, che ha visto dalla metà del '900 un progressivo imboschimento.

L'intervento consiste nella realizzazione di un'installazione artistica temporanea, destinata a restituire la percezione spaziale della pieve romanica un tempo presente sull'area sommitale del colle di Santa Mustiola.

L'installazione è collocata nella zona apicale del sedime interessato dalle campagne di indagine archeologica, in un'area nella quale le precedenti attività di scavo hanno raggiunto lo strato di terreno non antropizzato, esaurendo l'interesse archeologico della porzione interessata.

L'opera mantiene le stesse caratteristiche di provvisorietà, completa reversibilità e collocazione in semplice appoggio al terreno già adottate per il precedente manufatto temporaneo realizzato in tubi innocenti.

L'installazione sarà realizzata sotto la supervisione, per gli aspetti archeologici, della Dott.ssa Elisa Piludu.

3. PARTITO PROGETTUALE E CARATTERISTICHE FORMALI

3.1 Concept progettuale

Il progetto nasce dalla volontà di coniugare la funzione di musealizzazione e fruizione dell'area archeologica con la presenza di un'opera d'arte contemporanea di riconoscibile valore.

L'installazione, ideata dall'artista Marinella Senatore, non costituisce una ricostruzione filologica della pieve romanica, ma un'opera che ne restituisce la percezione volumetrica attraverso un linguaggio contemporaneo, fondato sulla trasparenza, sulla riflessione e sul rapporto tra pieni e vuoti.

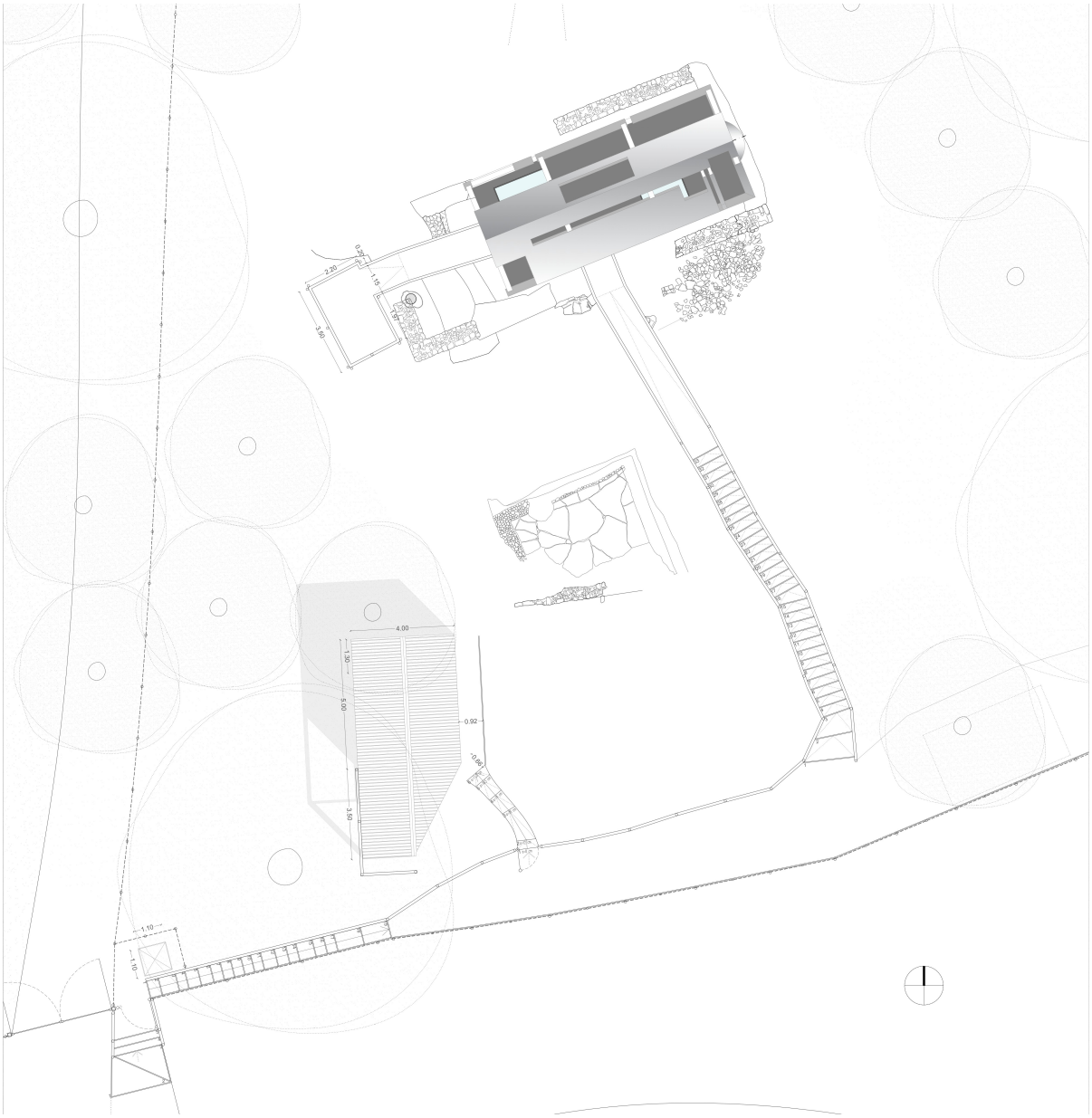
L'opera è concepita come volume aperto: la copertura e i prospetti non sono continui e non delimitano uno spazio chiuso. Tale configurazione consente di suggerire l'ingombro e la presenza della pieve, senza alterare in modo definitivo la percezione del sito archeologico.

3.2 Dimensioni e configurazione

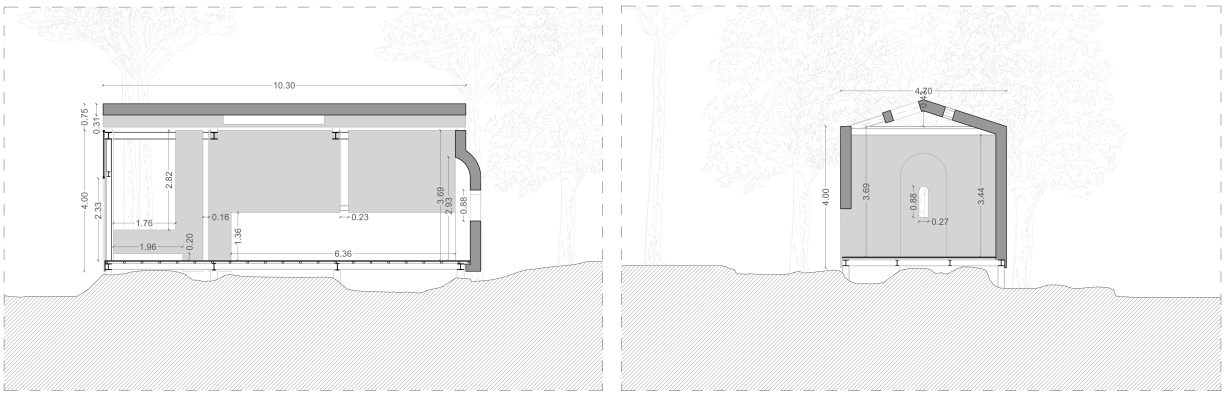
L'istallazione, che avrà dimensioni di circa 4,7 X 10,70 ml in pianta e un'altezza al colmo di 4,75 ml e 4,00 ml in gronda, permetterà di restituire all'area archeologica di Santa Mustiola la presenza di una volumetria, originariamente costituita dalla Pieve dell'XI secolo, e sarà realizzata in materiali riflettenti e trasparenti (acciaio inox specchiante e vetro) che potranno, con un raffinato linguaggio artistico restituire attraverso un delicato equilibrio di pieni e di vuoti l'originale percezione del luogo.

L'istallazione, nella sua essenza formale e materica, contribuirà alla fruibilità e alla musealizzazione del sito perseguendo l'obiettivo, come per il precedente intervento temporaneo, della restituzione spaziale, pur con dimensioni e aspetto modificati, della pieve romanica. Il tutto meglio desumibile dagli elaborati tecnici.

Il rapporto tra elementi opachi, trasparenti e vuoti consente di articolare la percezione dello spazio, creando un equilibrio tra la presenza fisica dell'installazione e la trasparenza verso il paesaggio e verso le emergenze archeologiche.



Planimetria



Sezione A **Sezione B**

3.3 Rapporto con l'area archeologica

L'installazione è collocata in appoggio al terreno, con un sistema di fondazioni particolari che non necessita di scavi, sbancamenti o opere di consolidamento permanenti.

Il piano di calpestio, realizzato in legno e parzialmente in vetro temperato, consente la fruizione dell'opera e, nelle porzioni trasparenti, la percezione del terreno e delle porzioni di area di indagine sottostanti.

L'intervento non prevede la realizzazione di un pavimento o di una copertura impermeabile; pertanto, le caratteristiche idrauliche e di permeabilità del suolo restano sostanzialmente inalterate.

4. MATERIALI, FINITURE E SISTEMA COSTRUTTIVO

4.1 Criteri generali

La scelta dei materiali e del sistema costruttivo è guidata da tre esigenze fondamentali:

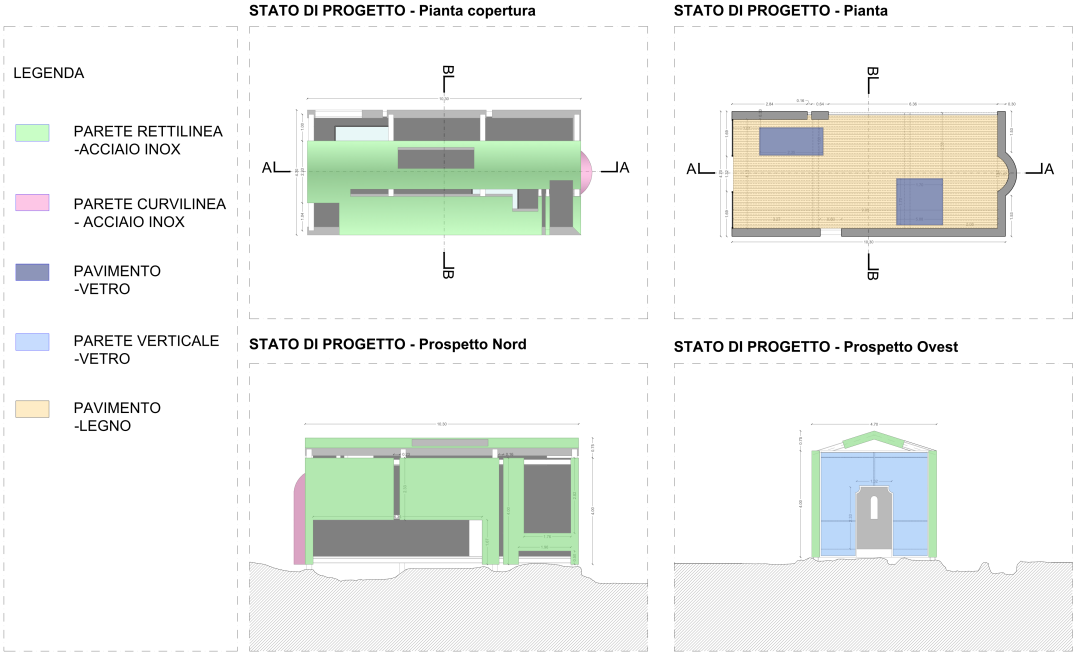
- garantire la totale reversibilità dell'intervento;
- evitare qualsiasi interferenza permanente con il suolo e con le emergenze archeologiche;
- assicurare la leggibilità dell'opera come installazione contemporanea, distinta dalle strutture archeologiche esistenti.

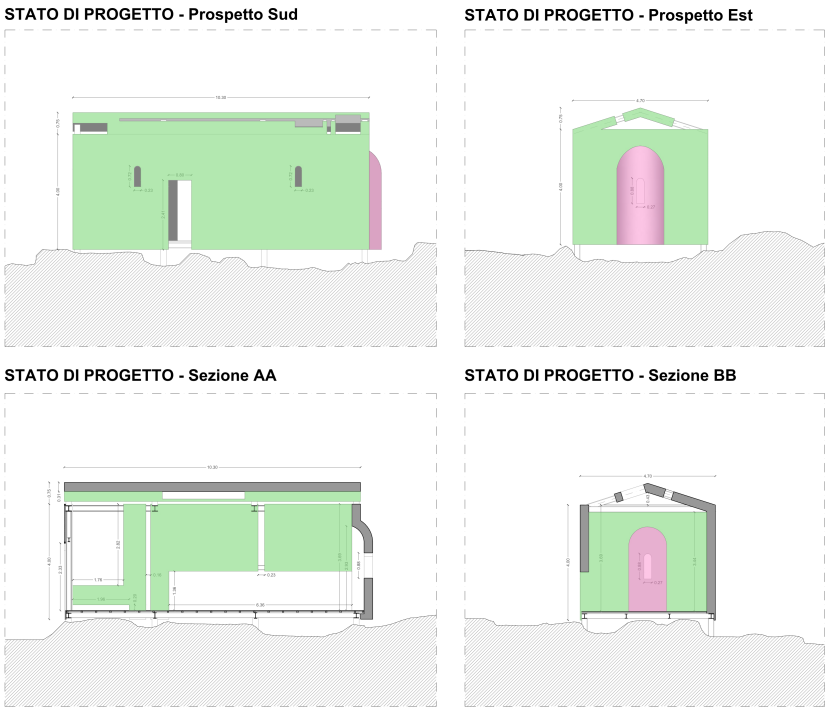
A tal fine, è previsto un sistema costruttivo interamente a secco, privo di malte, getti cementizi, fondazioni o altri elementi che possano compromettere la completa smontabilità dell'opera.

4.2 Materiali previsti

L'installazione sarà realizzata mediante l'impiego dei seguenti materiali:

- acciaio con trattamento di zincatura per gli elementi strutturali;
- acciaio con trattamento di zincatura e ulteriore trattamento effetto corten, per gli elementi strutturali lasciati a vista;
- acciaio inox lucido a specchio, per le superfici opache dei prospetti e della copertura;
- vetro temperato, per le porzioni trasparenti del piano di calpestio e delle pareti;
- legno, per il pavimento sospeso e per gli elementi di finitura e percorribilità.





Le superfici in acciaio inox lucido a specchio sono state scelte per la loro capacità di riflettere il contesto naturale e paesaggistico, attenuando la percezione della massa dell'opera e integrandola visivamente nell'ambiente circostante.
Il vetro temperato, impiegato in alcune porzioni del pavimento, consente la visione del terreno sottostante e rafforza il rapporto tra l'installazione e l'area archeologica.
Il vetro della facciata principale permette l'interazione fra dentro e fuori in dialogo continuo.
Il legno, materiale naturale e reversibile, caratterizza il percorso di fruizione e contribuisce a definire una superficie di calpestio sicura e adeguatamente percepibile.

4.3 Sistema di appoggio e reversibilità

L'installazione poggia direttamente sul terreno esistente mediante elementi di disconnessione, costituiti da plinti in cemento armato appoggiati a terra, gettati in opera e interposti da doppio strato di tessuto non tessuto per non avere il contatto diretto con il terreno.
Tale soluzione:

- distribuisce i carichi sulla superficie di appoggio;
- evita il contatto diretto tra struttura metallica e terreno archeologico;
- impedisce la dispersione del materiale di interposizione nell'area di scavo;
- consente il completo smontaggio e la rimozione dell'opera al termine del periodo di esposizione.

La soluzione, già sperimentata in occasione di precedenti allestimenti temporanei nell'area, ha dimostrato adeguate caratteristiche di affidabilità e piena reversibilità.

4.4 Assenza di opere permanenti

Non sono previsti:

- movimenti di terreno o sbancamenti;
- fondazioni dirette nel terreno;
- impermeabilizzazioni del terreno;
- opere di drenaggio permanenti;
- infrastrutture accessorie;
- modifiche permanenti della quota del suolo;
- interventi su elementi arborei o sulla vegetazione esistente.

Al termine del periodo di esposizione, l'installazione potrà essere interamente smontata e rimossa, restituendo l'area alle condizioni precedenti.

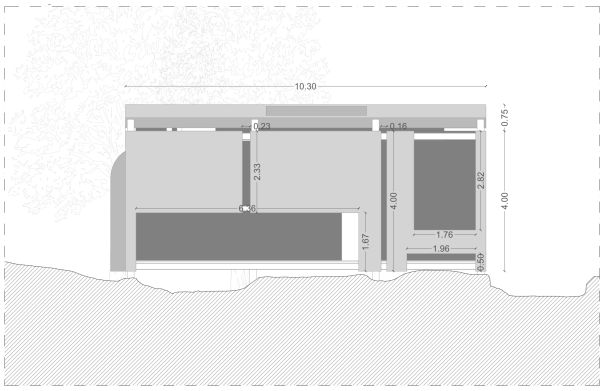
5. INSERIMENTO PAESAGGISTICO E IMPATTO PERCETTIVO

5.1 Criteri di inserimento

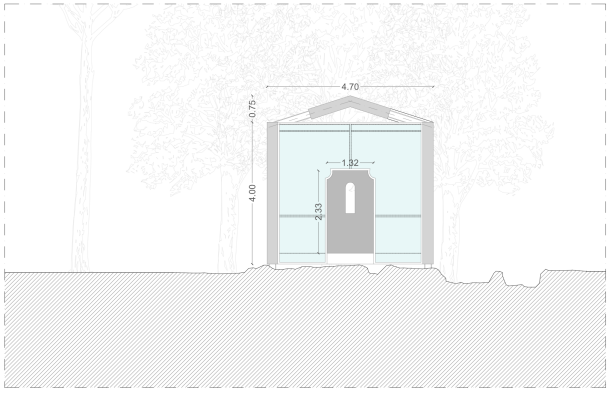
L'inserimento paesaggistico dell'opera è fondato sulla volontà di rendere l'installazione contemporaneamente:

- riconoscibile come opera d'arte;
- distinta dalle emergenze archeologiche;
- integrata nella percezione del paesaggio attraverso trasparenze e riflessioni;
- priva di effetti permanenti sul sito.

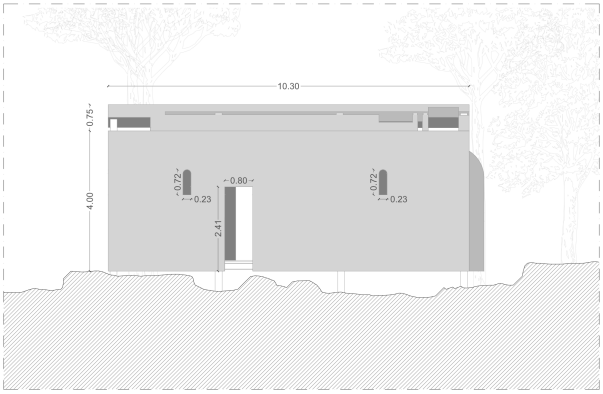
L'impiego di materiali riflettenti e trasparenti consente all'installazione di dialogare con il contesto, restituendo immagini del paesaggio circostante e riducendo la percezione di un volume pieno e opprimente.



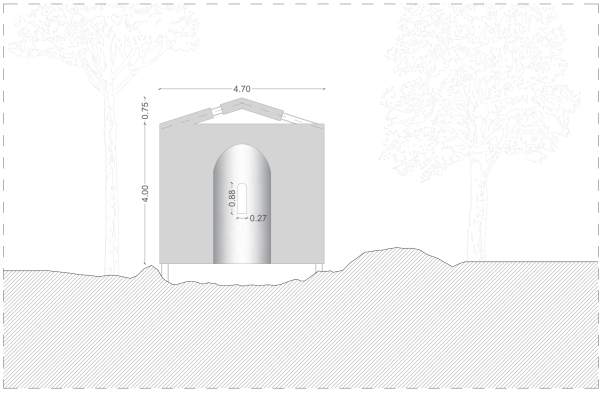
Prospetto Nord



Prospetto Ovest



Prospetto Sud



Prospetto Est

5.2 Effetti sulla sagoma e sul profilo del territorio

L'installazione, per le sue dimensioni e per la configurazione aperta, non altera i profili del crinale né modifica in modo significativo la percezione del paesaggio collinare circostante.
La simulazione fotografica allegata al progetto evidenzia la compatibilità dell'opera sia alla scala dell'area archeologica sia alla scala territoriale più ampia, con particolare riferimento alle viste dalla viabilità pubblica e alle riprese aeree del colle di Santa Mustiola.

5.3 Rapporto con il sito archeologico: effetti conseguenti alla realizzazione dell'opera

La realizzazione dell'istallazione non provocherà effetti permanenti al sito in quanto non interferisce con le strutture archeologiche esistenti, non comporta scavi o asportazioni di terreno e non modifica le condizioni di conservazione delle emergenze già riportate alla luce, piuttosto garantisce in ogni momento la totale reversibilità grazie alla possibilità di smontaggio completo dell'istallazione che risulta semplicemente in appoggio al terreno.
Nel dettaglio:

- cromatismi dell'edificio, rapporto vuoto/pieni, sagoma, volume, caratteristiche architettoniche, copertura: i materiali scelti, riflettenti per prospetti e copertura sono stati scelti al fine di attribuire alle porzioni opache le stesse caratteristiche cromatiche del contesto; il tavolato in legno con porzioni trasparenti in vetro temperato per il pavimento sospeso sull'area di scavo sono stati individuati per consentire la fruibilità dell'istallazione e la percezione di alcune porzione per la zona di indagine sottostante. La copertura e i prospetti non sono continui e l'opera d'arte è da considerare "aperta", con la volontà di indicare una volumetria ma senza costituire un volume chiuso;
- pubblici accessi: si accede all'istallazione dal percorso di musealizzazione dell'area archeologica esistente;
- impermeabilizzazione del terreno: come descritto l'istallazione è in appoggio al terreno e non vi sono elementi di impermeabilizzazione che alterino l'attuale configurazione (ne pavimento né copertura);
- movimenti di terreno/sbancamenti: non sono previsti movimenti di terreno; infatti, l'opera d'arte sarà collocata in appoggio al terreno esistente. Nello specifico l'opera d'arte si appoggerà su elementi di disconnessione realizzati tramite plinti in cemento armato non direttamente collegati al terreno grazie al doppio strato di tessuto non tessuto;
- realizzazione di infrastrutture accessorie: non sono previste infrastrutture accessorie;
- aumento superficie coperta: l'istallazione artistica non prevede la realizzazione di una copertura o di un pavimento impermeabile, permettendo di mantenere inalterate le caratteristiche del luogo.
- interventi su elementi arborei e vegetazione: non sono previsti interventi sulla vegetazione;

L'installazione contribuisce inoltre alla fruizione e alla musealizzazione dell'area, restituendo al visitatore una percezione spaziale, pur con dimensioni e aspetto modificati, della pieve romanica, valorizzando il sito senza pregiudicarne l'integrità.

7. Compatibilità urbanistica e paesaggistica

L'intervento si colloca in area tutelata per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004, in quanto ricadente nel perimetro dei territori coperti da foreste e boschi.

L'installazione artistica è concepita come intervento temporaneo, reversibile e privo di effetti permanenti sul sito. Essa non comporta movimenti di terreno, sbancamenti, impermeabilizzazioni, fondazioni o realizzazione di infrastrutture accessorie.

L'opera è collocata in appoggio al terreno esistente, mediante un sistema di disconnessione che consente la totale rimozione dell'installazione al termine del periodo di esposizione.

L'inserimento paesaggistico è fondato sulla leggibilità dell'opera come installazione contemporanea, distinta dalle emergenze archeologiche, e sull'utilizzo di materiali e configurazioni formali capaci di dialogare con il paesaggio circostante.

Le verifiche di dettaglio relative ai materiali, al sistema costruttivo, agli effetti percettivi e alle misure di compatibilità paesaggistica sono riportate nella Relazione tecnica TE.REL.01.

6. Accessibilità e prescrizioni

L'accesso all'installazione avviene dal percorso di musealizzazione dell'area archeologica già esistente.

L'intervento, per il suo carattere temporaneo e per la natura di installazione artistica reversibile, non è soggetto alle prescrizioni degli articoli 77 e seguenti del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, del D.M. 14 giugno 1989, n. 236, della L.R. 47/1991 e del D.P.G.R. 41/R/2009.

Restano comunque garantiti i principi di sicurezza, percorribilità e fruizione degli spazi aperti al pubblico.

8. Conclusioni

L'installazione artistica prevista nell'area archeologica di Santa Mustiola si caratterizza per la piena reversibilità, per l'assenza di opere permanenti e per la compatibilità con il contesto archeologico e paesaggistico.

Il sistema costruttivo a secco, l'appoggio disconnesso dal terreno e l'impiego di materiali riflettenti e trasparenti consentono di conseguire gli obiettivi di valorizzazione, fruizione e musealizzazione del sito, senza alterarne in modo permanente le caratteristiche fisiche, percettive e paesaggistiche.

Per la completa comprensione delle caratteristiche dell'intervento si rimanda alla relazione generale e agli elaborati grafici di dettaglio.

San Giuliano Terme, 03/11/2026

Arch. Nico Panizzi